

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, esclusivamente domeniche e lo Posto anche ogni giorno. Associazione per tutta l'Italia, lire 10 per un solo corso, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il mutamento avvenuto nella Francia continua ad essere il punto culminante della politica europea. Dal Governo francese sono uscite parecchie dichiarazioni, che la politica esterna non sarà mutata. L'osservanza dei trattati e la pace generale sarà ora come prima l'oggetto della politica francese. Fourier continuerà a rappresentare la Francia a Roma; ciocché dovrebbe voler dire, che quantunque composto di temporalisti il gabinetto Broglie non presterà ascolto alle furiose incitazioni delle stampi legittimista e clericale, che sogna già la restaurazione del temporale. Alla Svizzera sospettosa si dissero belle parole. A tutti si fa credere, che la politica commerciale di Thiers sarà mutata. Si parla molto dell'esercito; ma questo significa soltanto che la Francia vuole riprendere il suo posto fra le Nazioni. Di rivincite, almeno per ora, non se ne parla. Si volle una illustre spada alla testa della Repubblica, come si chiama tuttora il Governo francese, per contenere i partiti interni. Lo dice Mac-Mahon ai diversi generali comandanti di corpo; e questi gli rispondono in un tu-to, come se tutto dipendesse dai comandi militari e questi si trovassero ad esercitare un potere dittoriale in paese estero e conquistato. Frattanto si continua a mutare impiegati nella pubblica amministrazione; e pare che il bonapartismo approfitti del mutamento. Al principe Napoleone venga accordato il passaporto per la Francia a patto di non farne uso per ora. Di quando in quando si parla della venuta di Chambord. Intanto i principi della casa Orleans seguono a mettersi in vista ed a far parlare di sé.

I repubblicani, tanto moderati quanto radicali, continuano a predicare la calma e la legalità, sperando di costringere con questo i loro avversari a rimanere nella legalità pur essi ed a mantenere quindi la Repubblica, come quella che adesso è la legalità.

Se ciò fosse, i tre partiti monarchici che cospirarono contro Thiers per dividersi il potere, avrebbero lavorato per quegli avversari cui combattono. Ma intanto i bonapartisti ed i legittimisti gridano ad osessi la guerra al partito repubblicano, e gli orleanisti, ai quali si aspetta la parte di moderatori e che vorrebbero approfittare degli errori degli altri, cercano di tirare a sé alcuni dei thiersisti, ossia dei repubblicani di occasione. I nuovi ministri, nuovi troppo quasi tutti, si trovano imbarazzati a governare e mandarono per qualche giorno in vacanza l'Assemblea, che già aveva fatto troppo nella sua grande giornata del 24 maggio. Tanti i partiti concorrono ad agire come cospiratori, sospettandosi l'un l'altro e mirando tutti a scopo diverso. Così si mantengono le incognite della politica dei domani.

Ad onta che ormai anche le rivoluzioni della Francia lascino, come quelle della Spagna, quasi indifferente la restante Europa, non temendosene più la forza espansiva d'on temp, dac'hè esistono come Nazioni l'Italia e la Germania, i fatti di colà non sono indifferenti in realtà alla politica dei paesi vicini. La Germania e l'Italia appunto mettono in guardia. Fra l'Impero tedesco ed il Regno d'Italia non può a meno di passare qualche intelligenza circa ad una politica difensiva. Il Governo italiano farebbe molto male, se in questo, senza abbandonarsi a alcuno, non prestasse ascolto a Bismarck, che si affretta testé ad inviare il suo rappresentante Keudell a Roma. Non è senza motivo questo incontrarsi adesso degli imperatori e loro ministri a Peterburgo ed a Vienna. Si parla di accordi circa ala politica orientale; ma forse si tratta anche di una politica comune della restante Europa. Si vuole o premonirsi contro quello che può accadere in Francia, od assecondarvi qualche partito. Ora l'Italia, sebbene debba mirare in genere alla politica di neutralità e di conservazione e cercare di unirsi in questo alla politica dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, non può assumere un contegno affatto passivo dinanzi alla politica attiva altrui. L'Italia deve desiderare che non prevalga in Francia né una politica di reazione, né una politica di agitazione, e neppure una politica d'intervento delle maggiori potenze, se al caso queste lo meditassero colà e nella Spagna. Sarebbe questa una chima molto più pericolosa, ed accennerebbe ad un ritorno delle potenze del Nord verso una politica di compressione. Ma forse questi convegni non hanno, per questa parte, che uno scopo difensivo, e questo noi lo abbiamo comune coi nostri vicini del Nord, purchè non significhi nulla di più e di diverso. Ma non è in tenera la politica orientale delle tre potenze del Nord e meno che ad altri può esserlo all'Italia, a cui premono gli incrementi della civiltà nell'Oriente, senza che l'Impero ottomano diventi conquista di alcuno.

Questo scendere della Russia a Khiva tra il Caspio e l'Aral, per prendervi posizione come già fece nel Caucaso tra il Caspio ed il Mar Nero; queste carezze sue allo scià di Persia, che per viaggiare le capitali dell'Europa prende la via di Mosca e Pie-

troburgo, questo mestare tutti di a Costantinopoli e nelle provincie europee della Turchia prevalenti di quella religione e della lingua, questo patteggiare con Berlino e con Vienna, a cercano a scopi più o meno vicini, ma tutti concordanti nella politica generale della Russia che tende a spingere sempre più al Sud le sue influenze. Ora l'Italia come l'Austria e come la Germania sono interessate a che la Russia porti le sue tendenze piuttosto verso l'Est e nell'Asia e che la parte Sud-Est dell'Europa si trovi sotto l'influenza delle potenze centrali dell'Europa.

L'indipendenza e l'unità della Germania e dell'Italia e la nuova vita nouira dell'Austria colla restituita autonomia dell'Ungheria ed i casi del 1790 hanno portato più verso il centro dell'Europa quella prevalenza politica, la quale un tempo apparteneva alle grandi potenze occidentali. Non è che la Gran Bretagna, ora che si è liberata dai timori troppo immediati di una rottura cogli Stati Uniti, conservando la sua ubicità marittima, non conservi anche l'alto suo posto nella politica orientale. Non è che la Francia colla sua massa compatta non rappresenti tuttora una potenza di primo ordine, la quale pendendo di qua o di là non possa decidere le questioni anche dell'Oriente colte sue alleanze. Ma oramai la Francia non è più un centro, e non può accampare le sue pretese di prevalenza orientale; e la stessa Gran Bretagna studia piuttosto di difendersi colla prudente sua attività, che non spera di predominare sola colà. Dunque l'Italia deve assumere una politica coll'Inghilterra e coll'Austria conservativa ma ad un tempo progressiva in Oriente. C'è un uguale interesse in questa potenze di spingere avanti l'Europa orientale e le coste asiatiche ed africane del bacino del Mediterraneo sulla via della civiltà, accettando in questo il concorso anche delle altre potenze, ma non lasciando ad alcuna di esse un'azione esclusiva. Sebbene non condotta a perfezione, la Esposizione universale di Vienna, richiamano a principi, a dotti, ad industriali, a commercianti ed a viaggiatori d'ogni sorte serve adesso all'Austria per agire come centro delle tendenze progressive dell'Europa orientale e dell'Asia. Saprà l'Italia marittima agire su di una linea parallela ed associare il suo movimento a quello dell'Europa centrale? È questa una politica cui domandiamo non tanto al Ministro degli esteri Visconti Venosta quanto ai più previdenti ed operosi di tutta la Nazione.

Via da noi quella politica di pettigolezzi, che si esercita attorno alle miserie del Vaticano, o delle piccole combaccole parlamentari, o provinciali, o cittadine, che ha un eco troppo grande in una stampa tanto meschina, tanto povera d'idea quale è l'Italia. Via quei Guelfi e Gh'bellini in diminutivo, che non si combattono più dai castelli dei feudatari e dalle torri delle città, ma dai caffè e dalle sagrestie. Via quell'impronta cicaleccio di una stampa vuota, la quale, in mancanza d'altro, cerca di fare tante grandi questioni delle piccolissime e misere d'ambizionette personali, o della particolare bottega di scribachi senza studi e senza alcun nobile scopo. Via quei perpetui lagni propri di gente inetta, quasicchè i liberi avessero diritto di lagorarsi di qualch'uno altro fuori che di sé stessi.

Ma tutti concorrono invece a far sì, che la Nazione abbia coscienza de' suoi destini, de' suoi doveri, dell'opera, pubblica e privata, necessaria per non perdere il frutto della nostra indipendenza ed unità. L'azione privata, individuale od associata che sia, deve essere tutta diretta a mettere in movimento le forze intellettuali ed economiche del paese e deve colla produzione interna e coll'esterna espansione marittima e commerciale, contribuire ai grandi scopi della Nazione. Le rappresentanze ed i Governi comunali e provinciali devono farsi coscienza di seguire, o dare lo stesso impulso a tutto ciò che si trova entro la loro sfera d'azione. La rappresentanza nazionale ed il Governo che ne emana devono possedere la chiarovegenza dei grandi interessi nazionali dell'avvenire ed assumere del pari questa politica d'azione esterna. Questa politica non si fa soltanto coi grandi eserciti e colle grandi flotte, ma anche con quella providente attività che sia comune ad un gran numero d'italiani. L'Italia, che fu al principio del secolo un accessorio della Francia, diventerà inevitabilmente un accessorio della Germania, con tutta la sua unità, se non saprà a tempo svolgere in sé stessa ed attorno a sé quella attività ricreatrice senza di cui una Nazione conta poco anche col numero.

Perchè non dovremmo noi porci nel posto della Francia circa a certe industrie, a certi commerci ed all'industria orientale? Perchè non dovremmo noi approfittare della posizione nostra in mezzo al Mediterraneo per ridividere una Nazione navigatrice e fare dell'Italia lo scalo del traffico dell'Europa centrale? Perchè non dovremmo mandare i nostri in tutto l'Oriente a prendere posto quali agenti del commercio occidentale e quali promotori di una nuova civiltà? Perchè non dovremmo da oggi zolla del terreno italiano far risorgere quelle produzioni per cui esso fu dalla natura privilegiato?

Noi abbiamo dato da ultimo un po' troppo d'importanza alla questione vaticana, la quale fa impicciare la nostra politica. Bidiamo che qualcuno critica, non ci si appiechi come a corpo non ancora isvecchiato. Si finisce presto al Senato con questa legge della scatenia di Roma e si offre il fatto compiuto a tutti. È una questione interna in cui altri non ci deve entrare. Che i frati e loro generali, ed il Vaticano e suoi Novizi protestino pure, come fanno; ma non è qui il pericolo, né il danno. Il danno è che si lasci godere l'impanità ai nemici della Nazione anche quando visibilmente offendono le leggi dello Stato; ed il pericolo può venire da un cambiamento di tattica che il partito clericale diretto dai gesuiti sta per assungersi adesso. Noi lo vedremo, o piuttosto lo vediamo già nella lizza elettorale, cercare di appropriarsi la direzione delle opere pie, degli istituti di educazione, le amministrazioni comunali e provinciali, e lo vedremo comparire tanto anche nel Parlamento, facendosi partigiani e clienti d'ogni sorte. A questi atti di cospiratori si deve opporre una pari attività, un'attività di azione pubblica, progressiva e conservatrice. Il partito liberale non può essere un partito di addormentati, o di uomini che dissociano le proprie forze le elidono. Gli indifferenti o i apatici non provvedono a nulla, perché nulla prevedono.

Non nella sola Italia, ma in tutta l'Europa il partito clericale guidato dai gesuiti agisce ora come un partito politico. Gli i vescovi della Germania accennano a volersi ribellare alle nuove leggi della Prussia; ma il Governo prussiano è deciso di farle eseguire e di allontanare dai loro uffici i renitenti. Già lascia comprendere, che non sopporterà questa pretesa del Clero di dominio nelle cose civili, e che cacciando i renitenti, dai loro seggi lascierà ai fedeli di sostituirli con altri. È insomma la Germania ad un punto di seguire la Svizzera, la quale progredisce di giorno in giorno nel sistema elettorale per provvedere alle parrocchie intanto e, pascia anche alle diocesi. Questo hanno fatto i vecchi cattolici della Germania eleggendo testé a Colonia a vescovo il Reiokens: il quale avrà una funzione universale per tutta la Germania come i vescovi delle missioni di Roma. Nella Transilvania c'è qualche sentore, che i laici vogliono rivendicare i loro diritti nella autonomia della loro Chiesa; e questo è un moto che tende a propagarsi all'Ungheria, mentre nella Inghilterra si propugna da molti la separazione della Chiesa dallo Stato, ciòché è il proposito anche degli Spagnoli.

È impossibile, che dopo l'assolutismo del papa infallibile fatto proclamare nel Concilio Vaticano dai gesuiti autori del silenzio, quale principio di azione politica più ancora che religiosa, di dominio della casta clericale sottratta alle leggi degli Stati, questi non riconfinino la Chiesa nella Chiesa e non lascino al laicato rivendicare i suoi diritti ed eleggere da sé i suoi ministri da lui pagati. La Cristianità non è un feudo della Chiesa romana dominata dalla setta gesuitica. In una società che si regge col principio rappresentativo ed elettorale in tutti i Consorzi civili, salendo dal Comune alla Provincia, allo Stato-Nazione, che adottò lo stesso principio in tutte le moltissime associazioni aventi uno scopo particolare, non potranno le Società religiose, del resto libere in tutto, sottrarsi a questo principio della nuova civiltà che era principio del Cristianesimo primitivo. Le stesse pretese di dominio assoluto ed universale del Vaticano conducono inevitabilmente a questo ritorno ai principi. Bene o male istituite e dirette, le Comunità parrocchiali, le Chiese diocesane e nazionali esistono. Laddove il Laicato si ridesta a fare da sè, il Clero ora ricalcitrante dovrà obbedire. Sarà per il suo bene; poichè non c'è per lui altro mezzo di sottrarsi alla tirannia della setta politica dei gesuiti, che il rimettersi in accordo coi fedeli, i quali non vogliono essere dominati da questi cospicatori, per i quali la religione non è ormai che l'ultimo scopo. Essi mostrano colle agitazioni cui provocano devonzie e con quelle speculazioni di usurai, di banchieri, d'industriali, di mercanti a cui si dedicano dovunque mediante i loro adepti. Tutta questa è roba che non ha punto che fare colla Chiesa e colla religione cristiana.

La morte di Urbano Rattazzi, uno degli uomini politici più capaci del Piemonte prima e pascia del Regno d'Italia, ha l'importanza di un fatto politico. Quest'uomo che era stato più volte al potere e che poteva tornarvi col partito da lui disciplinato, lascia un vuoto nel Parlamento italiano cui nessun altro è preparato a riempire, nessuno di quelli che lo circondarono avendo l'ingegno parlamentare e l'autorità di lui. Non si può dire che la destra sia in migliori condizioni; poichè anch'essa rimane divisa in gruppi con individualità valenti, ma non più atte a dirigere un partito compatto. Né il Ministero attuale, che avrebbe potuto dirsi un Ministero dei centri, è stato mai tanto compatto in sé medesimo da rendere questi, rinforzati di nuovi elementi, un vero partito politico. Adunque la Camera, tra le tradizioni dei vecchi partiti, fra il regionalismo che non è ancora scomparso da essa, tra la

## INIZIATIVE

L'iscrizioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed addetti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano incaricate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 119 rosso

inizianza di copi autorevoli, atti a raccogliere attorno sè ed a guidare le grandi schiere, si trova per così dire divisa in atomi senza molta coesione. Speriamo che questa coesione la sappiano trovare tutti nel patriottismo da quale sono animati e nel difficile scopo che per tutti resta da raggiungersi. Il tempo, crediamo, che tutti i migliori del partito liberale si accostino fra loro per tenere il mezzo fra quegli estremi, i quali volontieri farebbero a lasciarla fare dell'Italia nostra una Spagna, ciò che equivalebbe a disfare l'Italia.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** La Nuova Roma ha le seguenti notizie:

S. M. l'Imperatrice di Russia partì d'ufficialmente lunedì, prendendo la via di Civitavecchia e di Genova, ove si tratterà due o tre giorni.

S. M. l'Imperatrice espresse formale desiderio di non essere ricevuta colà in forma ufficiale.

Credesi pure che S. M., prima di lasciare l'Italia, visiterà pure Venezia.

Pare ormai fuor di dubbio che la discussione sui provvedimenti finanziari sarà rinviata al prossimo novembre.

Il ministro Sella, che faceva tenacissima opposizione a questo rinvio e minacciava di ritirarsi definitivamente se fosse stato accolto dalla Camera, si sarebbe arreso alle necessità materiali, che lo rendono inevitabile.

Se questa notizia si conforma, la Camera fra pochi giorni sospenderebbe le sue sedute.

Crediamo sapere che nell'adunanza di domani della Sinistra, la presidenza della medesima possa venire offerta al commendatore Depretis.

Leggesi nell'Opinione:  
Quest'oggi è stata eseguita la imbalsamazione della salma del commendatore Rattazzi dall'egregio professor Alceo Feliciani coadiuvato dal suo allievo dott. Scellino.

L'operazione è riuscita perfettamente con piena soddisfazione degli amici e dei congiunti dell'illustre defunto.

La Libertà dice che S. A. R. il Principe Umberto prenderà parte al funebre trasporto di Urbano Rattazzi, e reggerà un cordone del feretro.

Nella seduta del 7 corrente la Camera dei deputati non s'è trovata in numero.

Il Senato ha incominciata la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge del 13 novembre 1859 sulla istruzione superiore.

Tanto la Camera che il Senato hanno nominato delle Commissioni per rappresentarli ai funerali di Urbano Rattazzi.

## ESTERO

**Francia.** Mentre il nuovo governo francese si sforza a ripetere su tutti i tuoi che esso non ha intenzioni ostili contro l'Italia, gli organi dei partiti da cui è sorto il ministero del duca di Broglie, insultano l'Italia quotidianamente. Il Journal de Paris, che rappresenta la parte meno clericale dei vincitori del 24 maggio, ha un articolo violentissimo sulla legge delle Corporazioni religiose, votata dal nostro Parlamento. Per buona fortuna, l'importanza del governo francese ci è arra della sua attitudine pacifica.

**Germania.** Abbiamo sott'occhio l'articolo della Provincial-Correspondenz di Berlino (annunciato dal telegrafo) che serve di risposta alla protesta dei vescovi contro le leggi Falk. Il foglio ufficiale dice in sostanza: che il governo non fa alcun conto dell'opposizione dei vescovi; che se questi od i preti loro dipendenti vorranno fare il bel'umore, il governo proibisce loro l'esercizio delle funzioni ecclesiastiche; e che infine, se in conseguenza di simili provvedimenti, il culto cattolico avrà a soffrire in qualche luogo delle interruzioni, la colpa sarà dei preti e non del governo.

La Provincial-Correspondenz aggiunge, e lo conferma la Gazzetta universale della Germania del Nord, che il Governo non farà alcuna risposta alla protesta e che questa verrà semplicemente posta ad acta.

**Spagna.** La ripresa del servizio della ferrovia Nord-Spagna, che abbiamo annunciato, ha deter-

minato la Giunta della frontiera di due passaporti a nome di S. M. Carlo VII. Essi portano accanto allo scudo delle armi di Spagna la divisa *Dios, Patria y Rey*, e inoltre il bollo della *Junta real auxiliar de la frontera*; sono firmati dal pseudonimo *fidel*, il loro prezzo è di franchi 5. I viaggiatori potranno d'ora innanzi andare liberamente in 36 ore come prima da Parigi a Madrid. Sarà ripreso il servizio delle mercanzie. Così la Telegrafia privata carlista.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**La Deputazione Provinciale** inviò al Sindaco di Alessandria il seguente telegramma: Deputazione Provinciale Udine oggi riunita esprime vivo cordoglio per la perdita irreparabile eminentissima patriota Urbano Rattazzi.

Udine, 9 giugno 1873.  
Il Prefetto  
CARMAROTA

**Sommario** del Bullatino della Prefettura Numero 7, R. decreto 15 dicembre 1872, numero 1171 serie II, che approva le Tabelle del Censimento delle popolazioni del Regno. Estratto delle tabelle medesime nella parte che riguarda la Provincia di Udine.

Circolare 6 maggio 1873 n. 6814, div. I, sez. III, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla Vendita della cacciagione nel tempo della caccia proibita.

Circolare 15 maggio, n. 234, div. I, sez. I, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, relativa alla Inchiesta sulle cause dello imperfetto schiudimento del seme giapponese.

Circolare 7 maggio, n. 186322, div. II, sez. III, del Ministero dei lavori pubblici, (Direzione generale dei Telegrafi), che determina le Condizioni per l'attivazione di nuovi posti semaforici.

Circolare prefettizia 27 maggio, n. 47053, div. II, che annuncia essere tolto il Divieto di tenere nella Provincia fiera di bestiame.

Circolare prefettizia 22 maggio, n. 16514, div. II, che riguarda la produzione delle Relazioni quadriennali sullo stato delle campagne.

Circolare prefettizia 20 maggio, n. 14847, div. II, sui Sussidi agli insegnanti elementari per lezioni seriali e festive impartite nell'anno scolastico 1872-73.

Circolare prefettizia 22 maggio, n. 15177, div. II, sul Corso magistrale di ginnastica per gli allievi maestri.

Circolare prefettizia 12 maggio, n. 14872, div. III, rilettante le Indicazioni necessarie da apporsi nelle domande per licenze di fluitazione.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

**Collegio politico di Spilimbergo.** Ballottaggio tra il cav. Antonio Sandri e l'avvocato Domenico Giurati. — Elettori iscritti N. 469, votanti 253. Per cav. Antonio Sandri voti N. 150, per l'avv. Domenico Giurati voti 102, nulli 1. — Eletto il cav. Antonio Sandri.

8 giugno 1873.

## Banca di Udine

### AVVISO

L'Ufficio della Banca di Udine viene trasferito da domani, 10 corrente, in Casa Perosa al 1º piano, Via della Prefettura, N. 44.

Udine, 9 giugno 1873.

**Marmi di Caneva.** Nel mese di febbraio p. p. noi abbiamo inserito una lettera del Dr. Antonio Del Bon, nella quale esceci annunziava di aver scoperto de' filoni di marmo bianco e compatto nella montagna posta dietro il paese di Vallegher, Comune di Caneva, Distretto di Sacile. Riceviamo oggi i seguenti cenni dallo stesso Del Bon, e li pubblichiamo:

Il Dr. Del Bon, vincendo gli ostacoli che si frapponevano alla sua impresa, ed incoraggiato dall'on. Sindaco e Municipio di Caneva, poté aprire la cava, rendere carreggiabile la strada vicina, e fondare un vasto piazzale in faccia ad uno de' filoni, mercè la cortesia e tolleranza dei signori Muton, Carlo Padovani, Simone Chiardia e de' fratelli Rupolo e Ronchi, i quali inflissero indirettamente, a porre la cava in più facile comunicazione colla strada che conduce da Stevena a Sacile, ed a facilitare la riuscita de' lavori.

La cava venne aperta in due siti, ed ora i tagliapietra stanno sputando i primi metri cubi tratti dai filoni compatti.

L'Imp. R. Istituto Geologico in Vienna, accettando i campioni de' Marmi di Caneva, s'incaricò di produrli all'Esposizione Universale, e fece vive congratulazioni allo scopritore.

I marmi di Caneva vennero giudicati d'egregia qualità anche dai professori Mageatti e Tarantelli e dall'ingegnere L. Corazza, i quali diedero cortesi ed utili consigli al Del Bon.

Le cave di Caneva offriranno ed offrono al pubblico i seguenti marmi:

1. Marmo translucido, bianco, alabastino di grana fine (Statuario).

2. Marmo translucido, paglierino (Statuario).

3. Marmo bianco translucido, risonante come l'acciaio (per colonne, lastre etc.).

4. Marmo verde in grigio ed smigdallino.

5. Selezioni bianchissime, per cartiere, stoviglie e decorazione de' vini.

I primi pezzi estratti superano già il metro cubo.

I marmi di Caneva ricevono una splendida pulitura, sono di facile lavoro, resistono perfettamente alle intemperie.

Speriamo che i negozianti di marmo e scultori italiani vorranno approfittare di questa utile scoperta, prima che ne approfittino gli stranieri.

Le commissioni potranno indirizzarsi al sig. Pietro Guatteri e Giovanni Croda di Stevena (Sacile) rappresentanti il Dr. Antonio Del Bon.

**Anta del beato ex-ecclesiastico** che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabato 29 giugno 1873.

Pradomino, Aratorio arb. vit. di pert. 7.16 stim. 1. 682.19.

Rivolti, Aratori di pert. 10.79 stim. 1. 633.83.

Idem. Aratori di pert. 13.83 stim. 1. 637. —

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 18.20 stim. 1. 555.21.

Idem. Aratori con gelsi di pert. 43.52 stim. lire 548.80.

Idem. Aratori con gelsi di pert. 10.86 stim. lire 368.29.

Idem. Aratori di pert. 7.65 stim. 1. 361.63.

Idem. Aratori di pert. 24.32 stim. 1. 934.41.

Idem. Aratori con gelsi di pert. 7.92 stim. lire 445.51.

Idem. Aratori con gelsi di pert. 14.10 stim. lire 763.93.

Idem. Aratori di pert. 16.17 stim. 1. 460.93.

Idem. Prato, aratorio di pert. 7.35 stim. 1. 308.23.

Idem. Aratori di pert. 15.47 stim. 1. 681.88.

Idem. Aratori, zerbini di pert. 19.93 stim. 1. 492.93.

Varmo e Morsano del Tagliamento. Prati, aratorio arb. vit., pradissut di pert. 19.48 stim. 1. 944.91.

Mojmacco. Prato di pert. 20.68 stim. 1. 1677.88.

Cividale. Aratorio arb. e vit., fondo incolto incorporato al suddetto aratorio di pert. 11.38 stim. 1. 1955.71.

## Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 1º al 7 giugno 1873

### Nascite

Nati vivi maschi 3 — femmine 10

morti 1 — — —

Esposti 1 — — —

Totale N. 14

### Morti a domicilio

Vincenzo Cattarossi di Francesco, d'anni 4 — Domenico Ferrante fu Antonio, d'anni 75, macellaio — Andrea Mercante fu Carlo, d'anni 70, calzolaio — Luigi Dorigo di Osvaldo, d'anni 5 — Antonio Zompicchetti fu Gio. Batt., d'anni 81, agricoltore.

### Morti nell'Ospitale Civile

Santa Felini, di mesi 2 — Cromazio Ebanelli, d'anni 4 e mesi 2 — Giuseppe Faliceti, di giorni 8 — Gio. Maria Crestani fu Bartolo, d'anni 31, agricoltore — Rosa Pollegiani-De Monte fu Domenico, d'anni 78, serva — Luigi Farmuzzi, di mesi 2 — Teresa Cilia fu Lorenzo, d'anni 41, contadina.

Totale N. 42

### Matrimoni

Daniele Dorolini capo-guardia campestre comunale con Lorenza Orlando, attendente alle occup. di casa — Giuseppe Del Zan fabbro ferrai con Teresa Rojatti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Enrico Tosolini tipografo con Maria Taboga attendente alle occup. di casa. — Ippolito Baumgarten impiegato regio con Faustina Damiani attendente alle occup. di casa.

## FATTI VARI

**Manzoni e il Times.** Il Times ricrea da Milano una lunga descrizione degli onori funebri tributati a Manzoni. La qui accennata corrispondenza comincia colle parole seguenti:

L'ardore con cui gli italiani onorano la memoria del loro morto illustre è peggio che la razza di grandi uomini non si estinguera i presto fra essi: ... Non vi è paese al mondo in cui, come in questo, l'adorazione degli uomini eminenti sia ragione universale. Anche se la testa della nazione va errando pazzamente (*grazie!*), il cuore è sempre al suo posto. Ieri giunse da Roma un lungo treno, al quale si aggiunsero, quasi ad ogni stazione, altri lunghi treni che condussero qui il fiore delle cento città della Penisola.

L'Italia non volle concedere a Milano il monopolio del lutto. La nazione venne a reclamare il suo più nobile genio; il suo più spettacolare carattere come proprietà comune. La letteratura e le arti furono per secoli e secoli il vincolo che teneva stretto un popolo reso schiavo dalla sua disunione; la letteratura e le arti devono ora costituire l'anello principale di quell'unità per la quale essi insegnarono come soffrire ed aspettare.

La conclusione della citata lettera è la seguente:

Gli italiani ben scorgono tutta l'estensione della perdita da essi fatta e, per usare le parole medesime del poeta, non sanno quando una simile orna di piede mortale verrà a calpestare il loro suolo.

**Il nostro esercito.** Dalla relazione della Commissione generale dei bilanci sul bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1873, ricaviamo che la bassa forza mobilizzabile al primo aprile 1873 asconde-

va a uomini di prima categoria e ferme permaste N. 321.000  
Uomini di seconda categoria . . . . . > 241.000

Totale uomini N. 562.000

**Ferrovia Venete.** Siamo informati che la Convenzione per la concessione della strada ferrovia Vicenza-Thiene-Schio è stata firmata il 7 corr. dal ministro dei lavori pubblici e dai signori comm. Lampertico, cav. Tessari e dotti Toaldi rappresentanti la Commissione provinciale vicentina. (Op.)

### La vendita austriaca in Italia.

Una circolare indirizzata dal Ministro del commercio alle Camere di commercio italiane, fa loro conoscere che il Governo austriaco, consentendo a far quotare la rendita italiana nei listini ufficiali della Borsa di Vienna, ha chiesto che gli stessa accordata reciprocità; e perciò invita le Camere stesse a comprendere i consoldati austriaci fra i valori quotati nelle rispettive Borse, riservando, ben inteso, l'effettiva indicazione dei prezzi a quando abbiano luogo contrattazioni di questa specie di valori e provvedendo perché dove abbiano luogo sieno denunciata dagli agenti di cambio al pari delle altre contrattazioni.

### Bachi e sete.

Leggiamo nel Sole di Milano di ieri 8:

L'annata è così triste da dover riconoscere a molti anni addietro per trovarsi un riscontro. Cattiva per i banchicoltori, che lo scarso quantitativo di bozzoli che producono non è compensato dal prezzo di franchi che prendono di più al chilo; cattiva per i fabbrikeri che pagando care le gallette, colle rimanenze di vecchie sete, presentano perdita, benché si dispongano a filare il meno che possono; cattiva per la fabbrica, che produce lentamente, essendo diminuito il consumo, e si disamaia dovendo pagare prezzi troppo elevati per la materia prima.

### Esportazione di seterie da Lione.

Ecco le cifre principali dell'esportazione di seterie pure ed unite nei primi tre mesi del 1873 o 1872 e nelle quali si trova una sensibile differenza in favore del 1872.

	1872	1873
Inghilterra	413.000	193.000
Stati Uniti	175.000	179.000
Svizzera	180.000	180.000
Bielgio	21.000	24.000
Allemagna	12.000	8.000
Italia	12.000	13.000

Le seterie miste come i tulli sono in progresso; i nastri hanno diminuito in peso più di un quinto.

### Esposizioni universali.

La Esposizione universale che preparasi dopo quella di Vienna, avrà luogo in America. Sarà tenuta a Parigi nel 1876 in memoria del centesimo anniversario della dichiarazione dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Il Congresso di Washington ha autorizzato la costituzione di una Società intitolata: « Compagnia finanziaria del centenario » col capitale di 50 milioni di franchi, per la organizzazione di questa grande solennità.

Ogni stato, ogni territorio dell'Unione sono autorizzati a soscrivere per una porzione del capitale. Il territorio di Wyoming, nel Far West, è tassato a 44.230 ster. e lo Stato di Nuova York a 6.250.000.

La legislatura di Pensilvania ha votato 12 milioni per la costruzione dell'edificio che avrà un carattere permanente e rimarrà un monumento commemorativo del primo giubileo della fondazione della repubblica.

### Il traforo del Colle di Tenda.

Leggiamo nella Provincia di Cuneo del 7 corr.:

La prefettura di Cuneo ha ottenuto dal Governo che venga subito posto mano all'esecuzione dei lavori per il traforo del Colle di Tenda, in attesa dell'approvazione ministeriale del contratto.

## ATTI UFFICIALI

</

Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* dice che l'idea che si possa venire allo scioglimento della Camera va acquistando terreno.

— Il ministro dell'istruzione pubblica Scialoja non ha dato seguito alla sua idea di dimettersi, in seguito ad un equivoco col Presidente del Senato. Ecco l'origine di quell'incidente. L'on. Torrearsa, presidente del Senato, credendo che l'on. Scialoja non potesse intervenire alla seduta, invoca di chiamare in discussione un progetto di legge relativo all'istruzione pubblica, fece incominciare la lettura del progetto concernente gli ordinamenti militari. L'on. Scialoja è entrato in quel momento nell'aula del Senato, e forse un po' malato di nervi, si ebbe a male di questo mutamento avvenuto nell'ordine del giorno, e senza chiedere cosa fosse andata la cosa, scrisse ad irato una lettera al Lanzi, offrendo la dimissione. Il Lanzi non ci vedeva proprio per nulla, ma quel giorno l'on. Scialoja era tanto informato che non fu possibile di fargli intendere ragione. L'indomani venne spiegato l'equívoco, ed ora, per quanto assicurano gli amici intimi del ministro, la pace è fatta.

— La Commissione del Senato, incaricata dell'esame del progetto di legge sugli ordini religiosi, ha concluso per l'adozione del progetto. Così l'*Italia*.

— La *Gazzetta d'Italia* dichiara erronea la voce che la salute del senatore Giacomo Capponi lasci molto a desiderare. La salute del venerando vecchio non ha subito in questi ultimi tempi alcuno sfavorevole cambiamento e, compatibilmente alla di lui grave età, essa si conserva buona.

— Il generale Menabrea è ritornato da Stoccolma dove ha rappresentato il Re d'Italia alla cerimonia della incoronazione del Re Oscar. Egli ha avuto dal Governo e dalla Nazione svedese le più cordiali accoglienze, e la sua presenza a Stoccolma è stata considerata come attestato delle ottime relazioni di amicizia che corrono tra la Svezia e l'Italia.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblicherà quanto prima, come ha fatto per l'anno 1871, la relazione bacologica del 1872, lavoro la cui importanza è attestata dalla ricerca che se ne è fatta, non solo dalle rappresentanze agrarie, ma dal ceto commerciale ed industriale, e dalla stampa agricola, come quello che dà notizia d'un cospetto importantissimo della nostra produzione. Una circolare sta per essere direttamente ai prefetti, ed a quanti hanno avuto parte finora nel raccogliere le notizie, perché colla medesima diligenza proseguano nel compito loro, di portare le stesse informazioni per l'anno 1873; circoscrive che enumera i quesiti, cui i prefetti, colla cooperazione dei Comitati agrari e delle Camere di commercio, devono rispondere affin di avere informazioni precise ed uniformi.

— Leggono nel *Corriere di Trieste*:

Il deputato Estancelin recasi a Frohsdorf, per incarico dei Principi d'Orléans, onde trattare col conte di Chambord le basi di un raccapriccianti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi**, 5, sera. Il maresciallo Canrobert si dimise da tutte le sue cariche perché fu nominato capo dell'armata di Parigi un semplice generale di divisione.

Il Principe Napoleone arrivò non aspettato neppure dai bonapartisti. Rimarrà brevissimo tempo: venne solamente per affermare i suoi diritti di francese.

**Parigi**, 6. Il presidente Vitet è morto. Il Principe Napoleone ripartirà fra breve.

**Versailles**, 6. (Assemblea). Saixy interella su certe nomine fatte dal precedente ministro delle finanze. Aligny dichiara che queste nomine sono regolari. L'interpellanza non ha seguito.

**Madrid**, 6. Il viva in luglio nella Assemblea e nella popolazione in seguito alle atrocità dei carlisti. Trentasei carabinieri furono fucilati ad Irún, e ventitré nella Provincia di Tarragona, benché il Governo della Repubblica non abbia fatto fucilare uno solo dei capi carlisti prigionieri. Credesi che l'Assemblea decreterà misure di rigore onde reprimere lo sdegno della popolazione.

**Parigi**, 7. Arnim presenterà oggi a Mac Mahon le sue credenziali. La nomina di Baudin a ministro a Bruxelles è certa. Chanzy sarà probabilmente nominato governatore generale dell'Algiers. Quasi tutti i giornali pubblicano articoli in elogio di Rittazzi.

**Madrid**, 6. (Assemblea). Perea protesta contro lo scioglimento della Commissione permanente. Da tutte le parti si grida: *all'erta*. Grande agitazione. Perea esce. Continua la verifica dei poteri.

**Bologna**, 7. La notizia che Irún sia stata presa dai carlisti è inesatta. Essi si impadronirono solo del ponte di Eudalosa, situato ad alcuni chilometri dalla città.

**Belgrado**, 7. Il Governo nominò 3 commissari *ad hoc* per l'appianamento delle divergenze insorte ai confini turchi lungo il Timok.

**Berlino**, 7. Lo Scialoja visitò la Camera dei deputati. Confei al presidente Simon la gran Croce dell'Ordine del Sole e del Leone.

Lo Scialoja quindi la principessa Bismarck e prese congedo dal Gauceliero dell'impero.

**Berlino**, 7. La notizia telegrafata da Parigi che il Governo dell'Impero germanico abbia spedito ai suoi agenti diplomatici una circolare che esprime la

sua soddisfazione perfetta per l'indirizzo conservatore del nuovo Governo francese è priva di fondamento.

La notizia spedita da Vienna alla *Gazzetta Crociata* che i Gabinetti di Vienna, Piotschburg e Berlino trattino attualmente sul modo di rispondere alla notificazione del cambiamento di presidenza della Repubblica francese e sul modo di stabilire le relazioni diplomatiche col prossimo attuale, apparizione al dominio della politica congiunturale.

**Parigi**, 7. Arnim consegnò a Mac Mahon le sue credenziali.

**Versailles**, 7. (Assemblea). L'admiralier, parlando degli effetti dell'imposta sulle materie prime, constata la difficoltà di applicare la legge, gli imbarazzi diplomatici e finanziari, le defensioni che ne derivano. Propone quindi all'Assemblea, non di ritirare la legge, ma di soprassedere fino a nuovo ordine alle decisioni prese, dietro proposta di Tinard, sui trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio e sulla sovratassazione di banca. Soggiunge che presentò la questione al Consiglio superiore di commercio che si riunirà giovedì.

**Vienna**, 7. Lo Czar, col Granduca e colla Granduchessa partirono per Stuttgart. L'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria, accompagnarono lo Czar fino alla Stazione ove lo attendevano gli Arciduchi, i Principi stranieri, Andraus e Auersperg, gli ambasciatori di Russia e Germania. Gli imperatori si separarono con moltissima cordialità.

La *Gazzetta di Vienna* annuncia che l'Imperatore nominò lo Czar colonnello proprietario del reggimento Alessandro I° e il feldmaresciallo Berg, colonnello proprietario del 70° Reggimento fanteria.

**Pietroburgo**, 7. I giornali russi riproducono gli articoli della stampa vienese favorevoli alla Russia.

**Madrid**, 7. I soldati di Velarde si sono rivoltati a Igualada, gridando: « Viva la Repubblica federale ». Velarde e gli ufficiali sono fuggiti. Velarde diede telegraficamente le dimissioni. Truppe furono spedite contro i rivoltosi. Ieri a Granata vi fu una rissa fra carabinieri e la popolazione; vi furono morti e feriti. Vi fu altra rissa a Vilafranca fra volontari; vi furono pure morti e feriti.

**Madrid**, 7. (Assemblea). Orense fu eletto presidente con 177 voti. Gli altri membri del seggio presidenziale furono pure rieletti. Figueras rimase all'Assemblea i poteri governativi. Dice che le circostanze oggi sono più difficili che mai. Annuncia che la divisione di Velarde è insorta, che un conflitto è scoppiato a Granata fra cittadini e la pubblica forza. Domanda che si proclami la Repubblica federale. La Camera prende quindi in considerazione la quasi unanimità per acclamazione la proposta che dichiara che la Repubblica democratica federale è la forma di Governo. Domani si procederà alla votazione per l'approvazione definitiva. Cervera appoggia la proposta che incarica Py-Margall di formare un nuovo Ministro. Certo la Camera l'adotterà.

**Washington**, 6. Richardson ordinò per il 5 luglio l'ammortamento di 20 milioni di dollari in buoni a 5 20, che trovarsi principalemente in Europa. Il pagamento si effettuerà fino alla concorrenza di 15 milioni e mezzo coll'indebito di Ginevra. Il Sindacato prenderà pure 15 milioni del Prestito consolidato sottoscritto in Europa, onde scambiare i buoni al 5 20.

**Praga**, 6. A motivo di grandi acquazzoni, alcuni luoghi della Boemia erano minacciati da inondazioni. Ora però il pericolo sembra scongiurato: ciò nonostante i danni sono incalcolabili.

**Parigi**, 6. Il governo impone alle autorità di Lione ordini severissimi per mantenimento dell'ordine in occasione delle elezioni di domenica.

**Versailles**, 6. È ufficialmente annunciato che il governo aggiorderebbe a tempo indeterminato qualunque interpellanza sugli affari di Roma.

Le nuove nomine nel personale amministrativo compariranno nell'*Officiel* di domani.

Si assicura che Mac Mahon assisterà all'apertura dell'Esposizione di Lione.

**Madrid**, 6. Il ritiro di Castellar dal ministero è positivo.

È smentita la voce che siasi scoperta una cospirazione a finire.

**Bruxelles**, 6. Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

**Londra**, 6. Il *Times* reca: La circolare di Brugge ai rappresentanti della Francia all'estero dice che il nuovo ministero manterrà la politica estera del suo predecessore. La politica del governo sarà moderata nell'interno e pacifica all'estero, e si proclamerà energeticamente contro il partito rivoluzionario. L'Assemblea nazionale deciderà della futura forma di governo.

La circolare dice, infine, che siccome tutta l'Europa ha eguale interesse a sopprimere quello spirito rivoluzionario che cospira contro la pace e la società, e siccome una vittoria della demagogia in Francia avrebbe conseguenze più profonde che altrimenti, così la causa della società francese è la causa di tutta la civiltà.

Notizie da Cuba recano che ebbe luogo un combattimento nel quale furono uccisi 49 spagnoli e 74 insorti.

**Lucerna**, 6. Il vescovo di San Gallo dichiara non essere mai stato contrario al dogma dell'infallibilità, ma soltanto alla pubblicazione del medesimo.

**Utrecht**, 6. È morto l'arcivescovo jansenista Loos.

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 7 giugno

197,12 Azioni

114,34 Italiano

101,42

	LONDRA, 7 giugno	
Inglese	92,38 Seguolo	50,-
Italiano	62,81 Terzo	53,-
NUOVA TORCK 6. Oro 118,-		
Presto 1872	91,27 Meridionale	195,-
Francese	80,93 Cambio Italia	41,-
Italiano	63,85 Obligazioni tabacchi	483,78
Lombardo	47,17 Azioni	282,-
Banca di Francia	435,- Prestito 1871	90,16
Romana	91,35 Londra a vista	25,59
Obligazioni	17,5 Argento oro per mille	5,-
Ferrero Vittorio Em.	187,35 Loggia	91,38

	PARIGI, 7 giugno	
Rendita	— Banca Naz. it. (com.)	2354,-
" fine corr.	69,97 — Aziende ferrov. merid.	—
Oro	32,67 — Obblig.	—
Londra	28,83 — Buoni	—
Perigi	112,60 — Obligazioni ecc.	—
Presto nazionale	— Banca Toscana	1057,10
Obligazioni tabacchi	— Credito mobili. ital.	4260,51
Azioni tabacchi	883 — Banca italo-germanica	—

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 01 secca	—	70,18
Presto nazionale 1866 1 ottobre	—	— f.c.
Azioni Banca nazionale	—	— f.c.
" Banca Veneta ex coupons	283 —	10,10
" Banca di credito veneto	267 —	— f.c.

	VALUTA	da
Pezzi da 20 franchi	22,71	21,72
Banconote austriache	257,50	—

Venezia e piazza d'Italia

	VIENNA, 6 giugno al 7 giugno	
Metalliche 5 per cento	flor. 67,70	67,80
Presto Nazionale 1860	72,50	72,30
" 1860	100	99,50
Azioni della Banca Nazionale	95,80	97,60
" del credito a flor. f. Castr.	275	276
Londra per 10 lire sterline	110,60	111
Argento	110,50	110,75
Da 20 franchi	8,84	8,85
Zecchinini imperiali	—	—

	PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza
--	--

# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico  
incanto

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 19 luglio prossimo alle ore 12 merid. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale civile di Udine, avanti la II Sessione come da Ordinanza del signor Vice-Presidente del giorno 19 maggio 1873.

Ad istanza dei sigg. Giovanni Lorenz ed Eva Brugger-Lorenz per sé e pel figlio minorenne Rodolfo Lorenz, nonché la sig. Elisabetta Lorenz, emancipata per effetto di matrimonio, ed assistita dal di lei marito sig. Filippo Brandolini, tutti qui residenti, rappresentati dal procuratore avv. dott. Giacomo Levi pure qui residente, con domicilio eletto presso lo stesso,

ed al confronto della nob. sig. Lucia Braida-Belgrado, e nob. sig. Antonio Belgrado di lei marito, debitoci, residenti la prima in Udine, il secondo in Maniago, rappresentati dal procuratore e domiciliario avv. Giuseppe Tell qui residente,

in seguito al Decreto 23 gennaio 1867 N. 820 con cui il cessato Tribunale provinciale di Udine accordava in confronto dei debitori la nuova oppignorazione di supplemento delle realtà descritte nella istanza pari data e numero dei creditori Brugger e Lorenz, iscritto a quest'ufficio delle Ipoteche il 28 gennaio 1867 al N. 373, e trascritto nello stesso ufficio a senso dell'art. 41 del R. decreto 25 1871, nel giorno 28 novembre successivo al N. 1272,

ed in adempimento di Santenza 25 luglio 1872 di questo Tribunale, notificata nel 10 settembre successivo, per ministero dell'usciero Mason, ed annotata in margine della trascrizione della oppignorazione nel predetto ufficio Ipoteche nel giorno 19 settembre 1872 al N. 3408.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerto i seguenti beni stabili in un sol lotto.

a) Terreno aratorio con gelci in Galeriano nella mappa stabile al N. 843 di pert. 32.72 parì ad ettari 3.27 20, rend. l. 20.60, tra confini a levante Trigatti Gio. Batt. e fratelli, mezzadri stradella consortiva S. Agnese, ponente e tramontana eredi Papafava Colloredo, valutati l. 1840.00, come dalla perizia 20 aprile 1870 dei sigg. periti Antonio Ruzzani ingegnere e Niccolò Broili.

Il tributo diretto complessivo verso l'eraio fu di l. 22.63 nell'anno 1871 sui fondi premessi.

Condizioni dell'incanto

I. Gli stabili si vendono in un sol lotto a corpo e non a misura [con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi], senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

II. La vendita si aprirà sul complesso prezzo di l. 1840.00 di stima.

III. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di l. 1840.00 in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato, al portatore, al prezzo (la rendita) del listino della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito, e se prima non avrà esandio depositato in denaro l'importo approssimativo delle spese d'incanto in altre l. 250. Dal primo di questi depositi sono esonerati gli esecutanti.

IV. Gli stabili saranno alienati al miglior offerto.

V. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

VI. Le spese dell'esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo ritribuibile dallo stabile, quelle invece dalla

delibera in poi saranno a carico del compratore.

VII. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gli interessi sul prezzo del medesimo nella misura annua del cinque per cento dal giorno in cui si sarà resa definitiva a quella in cui verrà fatto il pagamento.

VIII. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

IX. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera e degli accessori ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitolati, s'intenderà che abbia ipso jure e senza bisogno di nessun avviso o difesa perduto il relativo deposito, che resterà a beneficio dei creditori ipotecari.

X. Nel caso che per mancanza d'obblatori la vendita non seguisse al primo incanto, verranno effettuati gli incanti successivi nella ulteriori udienze, che senza pubblicazione di nuovo bando saranno con progressivo ribasso d'un decimo del prezzo fissato dal Tribunale.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo sul prezzo di stima come alla condizione III l. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvia pure che colla mantovata sentenza del Tribunale del giorno 25 luglio 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente a presentare le loro domande di collazione dei loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civile li 30 maggio 1873.

Il Cancelliere  
Dr. L. D. MALAGUTTI.

## Avviso

Fa noto il sottoscritto che non avendo avuto alcun esito ad i 31 maggio p. p. presso questo R. Tribunale Civile, per mancanza di obblatore, la pubblica asta dei beni raccolte del sig. Avv. Dr. Federico Pordenon, descritti nella mappa di Flambrozzo n. 516, 378, provvista dalle signore contessa Lucetta Codrupo-Groppero e contessa Vittoria di Colleredo-Cotroipo, il R. Tribunale stesso con ordinanza di quel giorno stabiliva che l'incanto avesse a rinnovarsi nell'udienza del 14 giugno corr. col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima riferito in l. 2540.50

AVV. BASUTI, Procuratore.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Sede in TORINO  
Via Nizza N. 47.

ESERCIZIO 1873-1874  
ANNO QUARTO.

Succursale in  
BOVES (Cuneo)

Le prove precoci dei Cartoni-Seme importati e distribuiti dalla **Società Bacologica Torinese** avendo dato anche in quest'anno risultati soddisfacentissimi, sia per il felice schiudimento del seme, che per buon andamento dei bachi e la bella qualità dei bozzoli, mentre fanno sperare un copioso raccolto, animano i Gerenti a riaprire le sottoscrizioni per la solita importazione di Cartoni Annuali Originari Giapponesi per l'allevamento 1874.

## PROGRAMMA

1. L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Comitenti in azioni da lire 500 e 100, pagabili per un quinto alla sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni con anticipozazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

2. Gli azionisti che preferissero far il totale pagamento nel Giugno avranno lo sconto del 5 per cento, cioè lire 25 per ogni azione da 500 e lire 5 per ogni na da 100.

3. Le sottoscrizioni si accelerano a tutto agosto, ma dopo il giugno non si concederà più nessuno sconto al pagamento.

4. Il mandatario Casimiro Ferreri negli acquisti dei Cartoni-Seme al Giappone, si asterrà alle razze migliori per robustezza e per qualità di bozzolo verde annuale. L'udica sua retribuzione è di lire 1.20 per Cartone.

5. Gli infrascritti Gerenti della Società saranno assistiti da un Consiglio d'Amministrazione, che comporrà dei cinque principali sottoscrittori, la cui attribuzione sarà di procedere alla disanima dei conti sociali, approvarne e delimitarne le spese, fissare il prezzo dei Cartoni in base al costo e provvedere al loro equo riparto in lotti, che saranno estratti a sorte.

6. La distribuzione dei Cartoni si farà dai Gerenti alle due sedi della Società e presso gli incaricati ove si riceveranno le sottoscrizioni, e per gli azionisti lontani sarà provvisto nel modo più conveniente per la spedizione. Ogni sottoscrittore dovrà ritirare i suoi Cartoni entro un mese, a partire dal primo giorno della distribuzione.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in BOVES alla Succursale, e presso gli incaricati.

Torino, 4 maggio 1873.

Casimiro Ferreri.  
Ing. G. B. Pellegrino.

L'INCARICATO in  
UDINE Sig. CARLO PLAZZOGNA  
S. Vito Sig. FRANCESCO ZAMPESE

**SOCIETÀ BACOLOGICA  
ENRICO ANDREOSSI e Comp.**

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO  
1874.

## X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. l. 4000, da l. 800 e da l. 400 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature      30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione

i Cartoni a num.      30 per 0/0 entro settembre

le carature      il saldo alla consegna dei cartoni

i Cartoni a num.      L. 4 all'atto della sottoscrizione

le carature      L. 4 entro settembre

i Cartoni a num.      il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

In Palmanova Nicolò Piai  
Pordenone Alessandro De Carli  
San Vito Giacomo Zuccaro  
Spilimbergo Augusto De Biaggio  
Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco  
Gemona Antonio De Carli.

## Importante scoperta per Agricoltori

**Nuova trebbiatola a mano dt Well**, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Orunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

**MORITZ WELL JUNIOR**

fabbricante di macchine in Francosforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor ENRICO MORUNDI. Prospekti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE  
dell'Associazione bacologica Milanesa

FRANC. LATTUADA E SOCI  
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSSI  
Gemona Vintani Bag. Sebastiano  
VELINI e LOCATELLI

## PREMIATA FABBRICA

DI

## Oli ed Unti per carri e macchine

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE

(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

XI Esercizio

Coltivazione 1874

## SOTTOSCRIZIONE CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

Jokohama  
(Giappone)

DELL'ORO E C.

Milano  
18, via Cusani, 18

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,12 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quello di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,050, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impensabili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris e Farmacia Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

## IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

## CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

DELLA CASA

Kioya Jossibei di Jokohama

COL. SOTTOSCRITTO

AUTENTICATI DAL CONSOLATO GIAPPONESE  
ora residente in Venezia.

Sono aperte le sottoscrizioni a tutto 20 giugno corr. presso il sottoscritto e presso il suo rappresentante a Spilimbergo sig. Giovannini Viviani.

All'atto della sottoscrizione si verserà L. una; L. sei prima del 15 luglio, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

Qualora il sottoscrittore ritardasse di 15 giorni il secondo versamento o di un mese, (dall'annuncio dell'arrivo) il ritiro dei Cartoni ed il saldo dei medesimi, perderà ogni diritto e l'importo anticipato, salvo la facoltà di esigere dal medesimo l'intero pagamento.

Venezia 1<sup>o</sup> giugno 1873.

ANTONIO BUSINELLO e COMP.,  
Venezia, S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.